



I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - febbraio 2019

(a cura di Unioncamere e BMTI)

Prosegue a febbraio il calo per i prezzi delle carni di pollo e coniglio. Ancora rialzi per riso e formaggi

E' proseguito a febbraio il ribasso per i prezzi all'ingrosso delle carni di pollo e di coniglio rilevati nei listini delle Camere di Commercio. Listini all'ingrosso che hanno messo in evidenza anche un'ulteriore riduzione per i prezzi delle carni ovine mentre, dopo il calo riscontrato in apertura d'anno, febbraio ha evidenziato invece una sostanziale stabilità per i prezzi delle carni suine. Tra i prodotti della filiera cerealicola, si conferma positivo l'avvio di 2019 per il riso. Poche variazioni, invece, per i prezzi all'ingrosso di farina e semola, stabili sui livelli di gennaio. Nel comparto lattiero caseario, si è registrato un ulteriore aumento mensile - il sesto consecutivo - per i prezzi dei formaggi a lunga stagionatura. Peraltro, lievi segnali di aumento si sono riscontrati anche per i formaggi a media stagionatura. Nel comparto degli oli e grassi, il mercato dell'olio di oliva è tornato a mostrare segnali di rialzo dei prezzi.

Nel comparto **RISO e CEREALI**, dopo i rialzi registrati a gennaio (+3,1%), nel mese di febbraio i prezzi all'ingrosso della farina di frumento tenero, hanno mostrato aumenti più contenuti (+0,8%), mantenendosi tuttavia su livelli superiori allo scorso anno (+12,6%). Maggiore stabilità anche per la semola (sfarinati di grano duro), le cui quotazioni dopo gli aumenti di inizio anno (+2,0%) hanno confermato nel mese di febbraio i livelli del mese precedente (+0,4%), mantenendo positivo il divario con dodici mesi prima (+2,7%).

Nel mercato risicolo, sono invece proseguiti i rialzi di inizio anno, con una crescita su base mensile del 3,8%, sulla scia dei rialzi registrati per alcune varietà da consumo interno

quali Arborio, Roma e S. Andrea. Un andamento che ha comportato anche un ampliamento del differenziale positivo rispetto allo scorso anno, passato dal +36,6% di gennaio al +43,2% di febbraio. Sul fronte delle vendite, la percentuale di prodotto trasferito ha raggiunto nell'attuale campagna commerciale il 60,8% del prodotto disponibile (dato aggiornato al 5 marzo), in crescita di cinque punti percentuali rispetto alla scorsa annata (fonte Ente Nazionale Risi).

Il comparto delle **CARNI** è stato segnato a febbraio da un'ulteriore discesa dei prezzi delle carni di pollo e di coniglio. Tra le carni rosse si è invece arrestata la fase di ribasso per i prezzi delle carni suine.

La carne di pollo continua a registrare a febbraio valori in flessione (-7,1%), anche se in misura meno accentuata rispetto al forte calo di gennaio. Carni di pollo che continuano ad accusare una forte variazione negativa rispetto allo scorso anno, pari al -30,4% rispetto a febbraio 2018. Si è arrestata invece la congiuntura negativa per i prezzi della carne di tacchino, i cui prezzi hanno mostrato a febbraio una sostanziale stabilità. I prezzi attuali risultano ancora su livelli inferiori rispetto all'anno precedente, con una variazione tendenziale pari a -10%.

Anche la carne di coniglio ha proseguito il trend negativo osservato ad inizio anno, con una flessione a febbraio del 9,2%. La domanda si mantiene debole, come tipicamente avviene dopo le festività natalizie. I prezzi attuali si mantengono comunque su livelli superiori del 14,5% rispetto al 2018.



A febbraio si è registrato un calo anche per le carni ovine (-2,1%), i cui listini rimangono comunque ben più elevati rispetto al 2018 (+30,2%).

Dopo il calo riscontrato in apertura d'anno, febbraio ha evidenziato invece una sostanziale stabilità per i prezzi delle carni suine (+0,6%), che restano però più bassi rispetto a dodici mesi fa (-14,6%). Stabili a febbraio anche le carni di bovino adulto. I prezzi si sono mantenuti comunque su livelli superiori rispetto all'anno precedente, con una crescita su base annua del 4%.

I salumi continuano a mostrare cenni di calo su base congiunturale (-0,8%) e prezzi su livelli lievemente inferiori rispetto all'anno precedente (-1,2%).

Restano sostanzialmente stabili i listini nel comparto **LATTE E FORMAGGI** (+0,6% su base mensile), a fronte di una dinamica tendenziale che resta inflattiva (+12% rispetto allo scorso anno).

A livello di singoli prodotti, sebbene meno sostanzioso rispetto a gennaio, il prezzo dei formaggi a stagionatura lunga hanno registrato un nuovo aumento mensile (+1,5%). Hanno contribuito al risultato il buon andamento della domanda per il Grana Padano e il contenimento della produzione per il Parmigiano Reggiano. Si mantiene su livelli elevati il divario rispetto a dodici mesi fa (+18,8%).

Dinamica simile per i formaggi a stagionatura media, con un lieve rincaro su base mensile (+1,2%) riconducibile essenzialmente alla performance dell'Asiago e del Gorgonzola.

Dopo la flessione dei mesi precedenti, torna in territorio positivo la dinamica congiunturale del latte sport (+0,8%). Variazione questa che ha rafforzato il confronto anno su anno (+37,7%). Il mercato delle uova vede attenuare il calo congiunturale (-0,3% contro il -

3,7% osservato a gennaio) ma continua a perdere terreno in termini di confronto annuale (-14,2%).

Segnali negativi per gli altri prodotti a base di latte, con cali sia su base congiunturale (-4,3%) che tendenziale (-6,5%).

Dopo la parentesi negativa di gennaio, cenni di rialzo dal comparto **OLI E GRASSI** (+0,9%) con prezzi che comunque si mantengono su livelli ampiamente superiori rispetto all'anno precedente (+13%). Nello specifico, i prezzi dell'olio d'oliva tornano a salire su base mensile, seppur in misura lieve (+1,2%). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i prezzi si sono attestati su livelli superiori del 20% per effetto delle ridotte disponibilità del prodotto.

Rialzi anche per gli altri oli alimentari (+1,3%), complice la discreta performance dell'olio di girasole. Viceversa, resta negativo il confronto annuale, pari a -5,1%.

Ancora segno "meno" per i listini del burro, seppur il dato di febbraio (-0,7%) risulta meno marcato rispetto a quanto osservato nei mesi precedenti. Il divario negativo rispetto allo scorso anno si è tuttavia ampliato (-7,4 a febbraio contro il -12,8% di gennaio).



TABELLA - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - febbraio 2019	var. % feb-19/gen-19	var. % feb-19/feb-18
Riso e Cereali	0,8	9,1
<i>Riso</i>	3,8	43,2
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,8	12,6
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	0,4	2,7
Carni	-1,2	-6,2
<i>Carne di bovino adulto</i>	0,3	4,0
<i>Carne suina</i>	0,6	-14,6
<i>Carne ovina</i>	-2,1	30,2
<i>Pollo</i>	-7,1	-30,4
<i>Tacchino</i>	0,0	-10,0
<i>Coniglio</i>	-9,2	14,5
<i>Salumi</i>	-0,8	-1,2
Latte, Formaggi e Uova	0,6	12,8
<i>Latte spot</i>	0,8	37,7
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	1,5	18,8
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	1,2	8,6
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,8	-0,3
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-4,3	-6,5
<i>Uova</i>	-0,3	-14,2
Oli e Grassi	0,9	13,0
<i>Burro</i>	-0,7	-12,8
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	1,2	20,0
<i>Altri oli alimentari</i>	1,3	-2,3

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.